

MEMORIALE

DELLA SHOAH

DI MILANO

RICORDI FUTURI 4.0

COSA C'È IN FONDO AL BINARIO.

A CURA DI
ERMANNINO TEDESCHI

CATALOGO DELLA MOSTRA
NOVEMBRE 2018 - FEBBRAIO 2019
MEMORIALE DELLA SHOAH DI MILANO

Proedi
EDITORE

Ricordi futuri 4.0 - Cosa c'è in fondo al binario.
Memoriale della Shoah di Milano
novembre 2018 - febbraio 2019

Mostra

Organizzazione

Associazione culturale Acribia

Via Parma, 52 - Torino

Fondazione Memoriale della Shoah di Milano

Piazza Edmond J. Safra, 1 - Milano

www.memorialeshoah.it

Curatore: *Ermanno Tedeschi*

Assistente: *Glawdys Martini*

Allestimento: *Fast Event srl - Torino*

Assicurazione: *Reale Mutua*

Crediti fotografici: *Luca Vianello*

Trasporti: *Michelangelo Grosso, Infinity LTD*

Catalogo

Proedi
EDITORE

Proedi Editore

Via Ezio Biondi 1 - Milano

www.proedieditore.it

Progetto, servizi redazionali e grafici:

Patrizia Masnini

pmasnini@proedi.it

Traduzioni in inglese: *Studio Melchior*

Coordinamento: *Paola Grilli*

Stampa: *Lazzati Industria Grafica - Casorate*

Sempione (Va)

ISBN 978-88-97350-42-2

Main sponsor



Con il patrocinio di



Un grazie di cuore per il prezioso contributo a:

Marco David, Roberto Daniel e Tommaso Ariel in ricordo del papà Alberto Natan Benadi, Daniel, David e Annamaria Eggener in ricordo del papà Helmut, Michele Vietti, Virginia Preite, Nicola Treves, Emanuele Netzer, Valter Ripamonti, la società Santa Croce s.r.l, l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino, Gianpiero Mosca, le professoresse Rosaria Calabrese, Antonella Carlucci, Donatella Tuberga e i ragazzi della 3° E dell' Istituto I.C. Don Milani - Druento (Torino), Gadi Luzzato Voghera, Fondazione CDEC, Centro di documentazione ebraica contemporanea e tutti i suoi collaboratori, Federica Tabbò, il ristorante Ba'Ghetto Milano, Flavia Alaimo, Marco Vigevani, Museo diffuso della Resistenza, della deportazione, della guerra, dei diritti e della libertà - Torino, Polo del 900 - Torino, Dolci Advertising, Martina Mancini, Guido Cornara, Talia Bidussa, Daniela Di Veroli e Carla Melchior.

Foto in copertina: *Carla Chiusano, Dandelions, 2018, olio su tela, 90 x 110 cm*

Siamo onorati e orgogliosi di sostenere la mostra “Ricordi Futuri 4.0 - Cosa c'è in fondo al binario.”, ospitata presso il Memoriale della Shoah di Milano. Una scelta che muove dalla necessità di ricordare ciò che è stato per avere un futuro migliore.

Il Memoriale è un luogo che si apre sul tempo: permette al presente di entrare nella profonda memoria del passato e, al contempo, rappresenta un contesto vivo e dialettico in cui costruire il futuro e favorire la convivenza civile.

In questo spazio unico al mondo, la mostra Ricordi 4.0 - Cosa c'è in fondo al binario si propone proprio di raccontare, di mostrare, come il passato e il presente siano già futuro: sorgente di consapevolezza e monito per non ripetere gli atroci errori della storia.

Perché, se in fondo al binario c'è stata la pagina più buia del nostro tempo, è oggi nostra responsabilità mantenere viva l'esigenza di raccontare e di educare al rispetto dei valori inviolabili, primo fra tutti, la dignità e l'unicità di ogni essere umano.

We are proud and honored to support the exhibition “Ricordi Futuri 4.0 - Cosa c'è in fondo al binario” (Future Memories 4.0 - What Awaits at the End of the Line), hosted by the Shoah Memorial of Milan. This choice comes from the urgent need to never forget what happened in order to have a better future. The Memorial is a place that opens upon time itself and allows the present to enter the deep memory of the past, at the same time representing a living, dialectic context where to build future and encourage civil co-existence. This very special place, “Ricordi Futuri 4.0 - Cosa c'è in fondo al binario.” (Future Memories 4.0 - What Awaits at the End of the Line) is meant to tell and show how both past and present are already future - a source of awareness and a warning against repeating history's atrocious mistakes. If at the end of the line there is the darkest page of our times, it is now our responsibility to keep alive the need to recall history and teach respect towards all inviolable values, and above all, the dignity and uniqueness of every single human being.

AmTrust International

INDICE

• L'ARTE NELLA REALTÀ DEL MEMORIALE DIVENTA UN SEGNALE DI SPERANZA <i>ROBERTO JARACH</i>	8
• UN VIAGGIO NELL'ATTUALITÀ DELLE EMOZIONI SUSCITATE DAI RICORDI <i>FERRUCCIO DE BORTOLI</i>	10
• LA SHOAH RACCONTATA ATTRAVERSO L'ARTE <i>LILIANA SEGRE</i>	11
• "RICORDI FUTURI 4.0 COSA C'È IN FONDO AL BINARIO." <i>ERMANNINO TEDESCHI</i>	12
• CRONOLOGIA DELLA SHOAH EVENTI PRINCIPALI 1922 - 1945	18
• RICORDI FUTURI 4.0 COSA C'È IN FONDO AL BINARIO. - OPERE E ARTISTI	24
• RICORDI FUTURI 4.0 COSA C'È IN FONDO AL BINARIO. - LIBRI D'ARTISTA	110
• RICORDI FUTURI 4.0 COSA C'È IN FONDO AL BINARIO. - GIOCATTOLI	116
• RICORDI FUTURI 4.0 COSA C'È IN FONDO AL BINARIO. - INTERVISTE	122
• RICORDI FUTURI 4.0 COSA C'È IN FONDO AL BINARIO. - DOCUMENTI	134
• RICORDI FUTURI 4.0 COSA C'È IN FONDO AL BINARIO. - TRADUZIONI	142

ARTISTI & OPERE

- **26** ARIELA BÖHM, *Che la memoria di ciò che è stato si fonda con la materia che ospita il nostro pensiero*
- **30** MARGHERITA GRASELLI, *Anna*
- **32** LIA PASCANIUC, *La ricerca dell'identità*
- **34** BRIGITA HUEMER LIMENTANI, *Stella*
- **36** TOBIA RAVĀ, *Anime del ghetto*
- **38** DANIELE BASSO, *In fila per uno*
- **40** CARLA CHIUSANO, *Dandelions; Barbed Dandelions*
- **44** FRANCESCA LEONE, *Voliera 1; Volto P.L. (Primo Levi)*
- **48** CARLO LAURICELLA, *Isola Vagante*
- **50** ALBERTO BURRI, *Senza titolo*
- **52** ANNA RUSSO, *Una breccia nel muro*
- **54** BRUNA BIAMINO, *Yad Vashem (3)*
- **56** FRANCESCA DUSCIĀ, *Torah*
- **58** MARCO PORTA, *Le parole come le parole*
- **60** MARISSA OOSTERLEE, *Bloodshed Gold*
- **62** MOSHE GORDON, *Iskor*
- **64** ORNA BEN AMI, *In Kovno Ghetto*
- **66** SHER AVNER, *Life is just a game (after Benigni)*
- **68** YURI DOJC, *Last folio*
- **70** VARDI KAHANA, *One Family*
- **74** PAOLO AMICO, *Legami 2.0*
- **76** RICCARDO CORDERO, *Infinity*
- **78** BARBARA NEJROTTI, *La Scala di Giacobbe*
- **80** QUIRINO CIPOLLA, *Hands*
- **82** MANLIO GERACI, *Libri Proibiti*
- **84** ADI KICHELMACHER, *Window to Ife*
- **86** ANTONIO MENEGHETTI *Azione*
- **88** DADO SCHAPIRA *Every Single was Someone*
- **90** FABRIZIO DUSI *La memoria rende liberi, Shoah*
- **92** ELISEO SONNINO *Senza titolo*
- **94** GIOVANNI ALBANESE, *Chanukkah*
- **95** BEPPE LABIANCA, *Il libro di storia*
- **96** EMILIO ISGRÖ, *Le api della Torah*
- **98** ANGELICA ROMEO, *Memorie Svelate*
- **100** SAM HAVADTOY, *Lace*
- **102** FABIO MAURI, *Il Muro Occidentale o del Pianto*
- **104** GIOVANNI BONALDI, *Poche cose per sognare*
- **106** LAURA POL, RICCARDO MAZZA, *I binari della memoria*
- **108** MARCO DAVID BENADÌ, *Io sono mio padre, io sono mio figlio*
- **112** BARTOLOMEO MANNO, *Arianna col filo aggrovigliato*
- **113** IGOR SCALISI PALMINTERI, *Non sono montagne #2*
- **113** MARIO ZITO, *Senza titolo*
- **114** ENRICO T. DE PARIS, *Libro d'artista*

LA SHOAH RACCONTATA ATTRAVERSO L'ARTE

Liliana Segre*

L'anno scorso, in occasione di una mia visita a Torino, ho avuto il piacere di visitare al Polo Museale del 900 la mostra "Ricordi Futuri 2.0" organizzata in collaborazione con il Museo Diffuso della Resistenza. Il curatore Ermanno Tedeschi mi aveva invitato a partecipare come parte attiva a questo progetto con l'inserimento di una mia videointervista realizzata per l'occasione. Ho apprezzato il concept di questa mostra, che tratta il tema della Shoah – in un modo totalmente nuovo, con un linguaggio semplice e comprensivo ma ricco di sostanza – attraverso l'arte, videointerviste e installazioni multimediali. Mi ha colpito in particolare la videoinstallazione immersiva in cui scorrono parallelamente come fossero dei binari le immagini della vita degli ebrei prima delle persecuzioni razziali che termina in un muro nero, che rappresenta i campi di sterminio e l'interruzione della vita di diverse generazioni.

Ho subito pensato che questa mostra dovesse essere allestita anche al Memoriale della Shoah di Milano per la cui nascita ho tanto lottato e così, ancora prima di lasciare Torino, ne chiamai il presidente, Roberto Jarach, esponendogli la mia idea, che fu accolta con molto entusiasmo.

Sicuramente il valore culturale e pedagogico che contraddistingue l'esposizione "Ricordi Futuri 4.0" ospitata al Memoriale non potrà che essere foriero di un grande interesse da parte del pubblico. L'unico modo per combattere l'indifferenza è quello di continuare a raccontare correttamente e in forme diverse ciò che è stato perché non accada più.

* Senatrice a vita da gennaio 2018, presidente dell'Associazione Figli della Shoah, deportata ad Auschwitz il 30 gennaio 1944, all'età di 14 anni.

“RICORDI FUTURI 4.0 COSA C'È IN FONDO AL BINARIO.”

*Ermanno Tedeschi**

I concetti di Memoria e di Ricordo hanno accompagnato nel corso dei secoli la storia degli ebrei e non solo. Senza Memoria non c'è presente e non c'è futuro.

La mostra “Ricordi Futuri 4.0” ha come intento quello di raccontare come il presente che stiamo vivendo sia già futuro e come questo presente/futuro debba essere anche la linea guida da percorrere per richiamare i Ricordi affinché gli errori del passato non si ripetano, cercando in qualche modo di comprenderli.

Ritengo quindi estremamente importante che questa mostra oggi sia ospitata al Memoriale della Shoah di Milano, un luogo unico, simbolo non solo di Memoria ma anche di conoscenza di un passaggio che non deve essere dimenticato.

Ed è così che continua un percorso sul Ricordo che ha avuto inizio nel 2016 in Piemonte ad Asti a Palazzo Mazzetti, e a Torino al Polo Museale del '900, per poi approdare, nel mese di gennaio del 2018, a Palermo a Palazzo Sant'Elia, in concomitanza con l'inaugurazione di Palermo Capitale della Cultura 2018.

Ringrazio di cuore Liliana Segre, che ha fortemente voluto questa mostra, il Presidente del Memoriale Roberto Jarach e tutto il suo staff per la preziosa collaborazione che ha reso possibile la realizzazione di questo progetto a Milano.

* Curatore e animatore della vita culturale torinese, romana e israeliana, noto anche per le sue collezioni d'arte contemporanea

“Ricordi Futuri 4.0”, che apre al pubblico il 15 novembre 2018, una data che ricorda gli ottant’anni dall’emanazione del R.D.L n.1779: “Integrazione e coordinamento in unico testo delle norme già emanate per la difesa della razza nella Scuola italiana”, è una mostra non solo documentale, ma anche d’arte e di racconto, che si sviluppa attraverso un linguaggio multimediale immersivo, mediante opere ad alto impatto emozionale che si rivolgono in particolare ai giovani.

L’arte in tutte le sue espressioni infatti ritengo che rappresenti senza dubbio uno strumento efficace per comunicare la storia in una forma non usuale e più attuale e diretta.

Il titolo dello straordinario libro che ha scritto Liliana Segre, *La Memoria rende liberi*, dovrebbe essere scolpito nel cuore e nella testa di tutti e prenderne spunto in questa mostra ci è parso utile per ribadire oltre alla Memoria anche l’arte rende liberi, soprattutto se intesa come messaggera di pace in grado di far dialogare popoli e culture di religioni totalmente differenti.

Cuore dell’esposizione sono due installazioni multimediali: *I Binari della Memoria* di Laura Pol e il libro digitale *Io sono mio padre, io sono mio figlio* di Marco Benadì.

La prima è una grande installazione video sonora ideata dalla fotografa e video artista Laura Pol e progettata da Riccardo Mazza: visivamente, in uno spazio buio, scorrono a terra verso un muro nero due grandi binari su cui sono proiettati documenti relativi agli effetti delle leggi razziali e fotografie originali di luoghi e fami-

glie ebraiche ritratte durante la loro vita prima della Shoah; ricordi di un'esistenza normale, quotidiana e reale di uomini e donne che liberamente vivono la propria cultura e le loro tradizioni.

Questa installazione, in ogni edizione di *Ricordi Futuri*, in seguito a miei studi e ricerche, con l'inserimento di nuove testimonianze fotografiche e documentali che riguardano le persone e i luoghi in cui la mostra viene allestita, creando così un'opera in continuo divenire che rappresenta il tempo che scorre come elemento di collegamento con la vita nella quale la Memoria diventa così Storia di un passato che prima era soltanto ricordo. Anche a Milano, grazie al contributo del Centro di Documentazione Ebraica (CDEC), sono riuscito a integrare la documentazione già in mio possesso con alcuni elementi di estremo interesse.

La seconda installazione è un libro digitale scritto e ideato da Marco Benadi, che ringrazio perché insieme ai suoi collaboratori è stato un compagno ideale per la realizzazione di questo nuovo progetto. Si tratta di un testo che verrà proiettato all'interno del Memoriale intitolato *lo sono mio padre, io sono mio figlio*. Un'emozionante storia autobiografica dell'autore e della sua famiglia attraverso aneddoti e riflessioni molto incisive, dalla forte valenza didattica per le nuove generazioni.

La mostra prevede altri tre filmati pensati e realizzati per l'occasione, fruibili all'interno dei luoghi di riflessione del Memoriale. Si tratta di un'intervista a Daniel Libeskind, architetto di fama internazionale che ha progettato numerosi musei della Shoah tra cui quello di Berlino; una video intervista ad alcuni studenti della

scuola secondaria di primo grado Don Milani di Druento, in provincia di Torino, compiuta nel corso di una loro visita al Memoriale e le testimonianze del figlio e della nipote di una Giusta e del figlio di una salvata.

Con il prezioso aiuto dell’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino sono inoltre presenti in mostra documenti originali che testimoniano l’espulsione o la sospensione dall’Ordine Professionale di molti onesti lavoratori in seguito alla promulgazione delle leggi razziali; tra questi ho trovato anche quello di mio nonno Arturo Momigliano.

“Ricordi Futuri 4.0” è una mostra documentale che comprende anche numerose opere firmate da artisti italiani e internazionali ai quali sono grato per il loro impegno e la loro sensibilità. Ogni loro opera è collegata al tema della Memoria e del Ricordo attraverso l’uso di ogni media possibile: dalla fotografia alla pittura, dalla scultura all’installazione come, per esempio, *Libri proibiti*, dell’artista siciliano Manlio Geraci, nella quale 774 libri bruciati rappresentano le 774 persone deportate dal Binario 21. Oppure le tele dell’artista Adi Kichelmacher che, cucite insieme, rimandano alla storia dei suoi nonni. Il ricordo delle feroci deportazioni dei bambini è affidato ad *Anna*, una delicata e dolcissima bambina d’argilla realizzata da Margherita Grasselli. Di grande potenza emotiva sono però anche le sculture di Riccardo Cordero e di Daniele Basso o i lavori degli israeliani Sher Avner, Menashe Kadishman e Orna Ben Ami, che su foto d’archivio scattate nel ghetto di Kovno applica elementi metallici mettendo in risalto alcuni dettagli, per

cui una valigia o un sacco finiscono per diventare simboli del dolore e del peso della sofferenza umana.

Particolarmente toccante, e allo stesso tempo interessante per il messaggio positivo che contiene, è l'opera di Carla Chiusano dove un vagone con l'ingresso di Auschwitz-Birkenau sullo sfondo è sovrastato e circondato da fiori gialli – non a caso denti di leone – che l'artista utilizza come metafora di quella forza speranza e fiducia che talvolta soltanto la bellezza della natura riesce a trasmettere.

Rappresentativa della Memoria è pure l'installazione di Eliseo Sonnino, il quale, con la forza del colore che sempre accompagna le sue opere, pone l'accento sulla iconicità di un binario.

Frutto di una profonda ricerca sono poi le opere esemplari della grande forza femminile di Francesca Leone, Brigita Huemer Limentani, Angelica Romeo, Barbara Nejrotti e Anna Russo.

La vita del ghetto in cui erano segregati gli ebrei è testimoniata dall'opera di Tobia Ravà e dalle fotografie di Yuri Dojc, mentre *Legami 2.0* di Paolo Amico pone l'accento sul legame fra presente e passato.

Verrà esposta, inoltre, l'imponente opera massa di valigie del *Muro Occidentale o del Pianto* di Fabio Mauri, artista di spicco dell'avanguardia italiana del secondo dopoguerra

Se la presenza in mostra di un'opera di Burri (*Senza titolo*, 1959), affiancata ai lavori di Carlo Lauricella, Giovanni Bonaldi, Quirino Cipolla, Francesca Duscià, Lia Pascaniuc, fa riflettere sul dolore, il candelabro di Giovanni Albanese e la *Stella di Davide* di Fabrizio Dusi sono inequivocabili simboli dell'identità ebraica.

Completano la mostra i libri d'artista in edizione unica e limitata di Dado Schapira, Enrico De Paris, Enzo Patti e Mario Zito, e alcuni commoventi disegni di bambini.

Nell'insieme, "Ricordi futuri 4.0" è una mostra per ricordare, non dimenticare e guardare al futuro con la speranza che ciò che avvenuto non si ripeta mai più.

CRONOLOGIA DELLA SHOAH

EVENTI PRINCIPALI 1922 - 1945

1922



28 ottobre I fascisti marciano su Roma. Vittorio Emanuele III incarica Benito Mussolini di formare il nuovo governo.

1933



30 gennaio Adolf Hitler diventa cancelliere del III Reich tedesco.



22 marzo Istituzione del primo campo di concentramento tedesco a Dachau (Monaco) per la detenzione degli oppositori al regime.

1935



15 settembre Varo delle leggi antiebraiche naziste dette “di Norimberga”.

1938



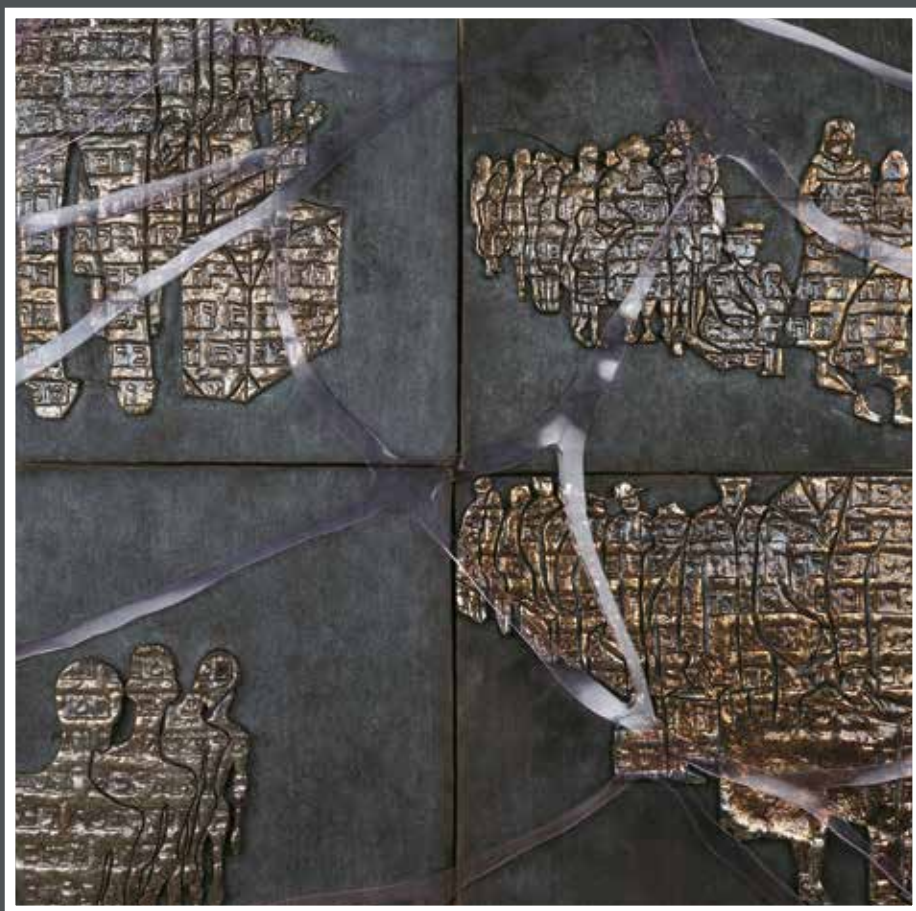
14 luglio Pubblicazione del “Manifesto degli scienziati razzisti”.

22 agosto Censimento speciale degli ebrei italiani.

1-2 settembre Il Consiglio dei Ministri italiano approva un primo gruppo di provvedimenti legislativi antiebraici.

RICORDI FUTURI 4.0
COSA C'È IN FONDO AL BINARIO.
OPERE E ARTISTI





1.

Ariela Böhm

CHE LA MEMORIA DI CIÒ CHE È STATO SI FONDA CON LA MATERIA
CHE OSPITA IL NOSTRO PENSIERO

1999

Terracotta a tecnica Raku e PVC, 120 x 120 x 4 cm
Terracotta Raku and PVC, cm 120 x 120 x 4



3.

Lia Pascaniuc

LA RICERCA DELL'IDENTITÀ

2007

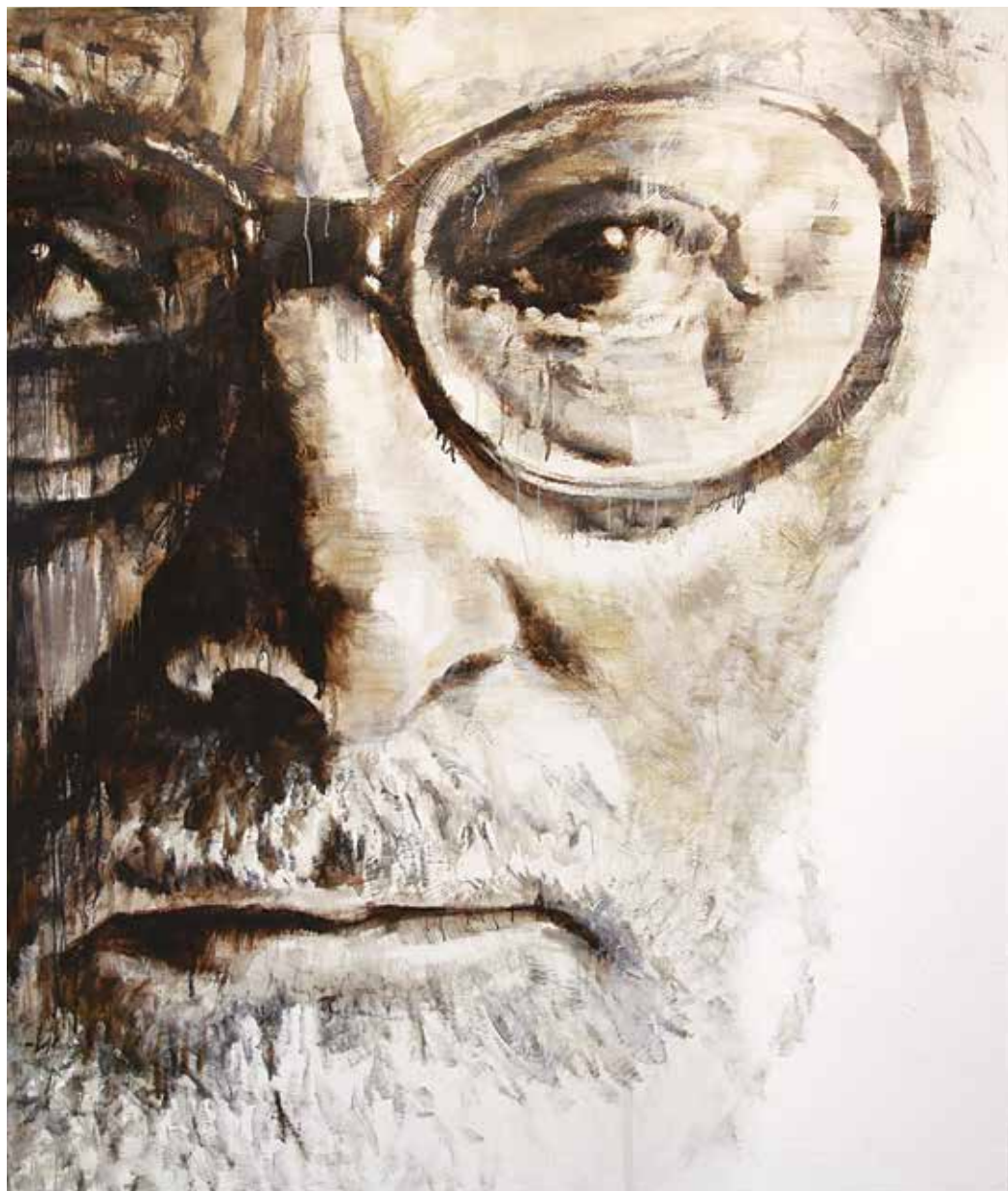
Legno di betulla, ferro, pietra e fiori di seta, 86 x 36 x h 200 cm
Birch wood, iron, stone, silk flower, cm 86 x 36 x 200 height

10.

Francesca Leone
VOLTO P.L. (PRIMO LEVI)

2015

Tecnica mista su tela, 180 x 150 cm
Mixed media on canvas, cm 180 x 150



17.

Marissa Oosterlee
BLOODSHED GOLD

2017

Aerografo su tela, 150 x 130 cm
Airbrush on canvas, cm 150 x 130



19.

Orna Ben Ami

IN KOVNO GHETTO, #4

2017

Acciaio saldato e fotografia originale del 1942: George Kadish/Zvi Kadushin,
100 x 64 cm

*Welded iron and original photo from 1942: George Kadish/Zvi Kadushin,
cm 100 x 64*





22.

Vardi Kahana

ONE FAMILY

COUSIN LIBI AND HER HUSBAND NAFTALI

2002

Libi holding a photograph of their firstborn son, Yair, who was killed in Lebanon in 1995

B/N stampa fotografica, 43 x 43 cm

Libi holding a photograph of their firstborn son, Yair, who was killed in Lebanon in 1995

B/W photographic print, cm 43 x 43

30.

Manlio Geraci
LIBRI PROIBITI

2018

Installazione materiali: legno di abete, carta e colori acrilici

Installation of materials: wood of spure, paper and acrylic colours





la memoria rende liberi

34.

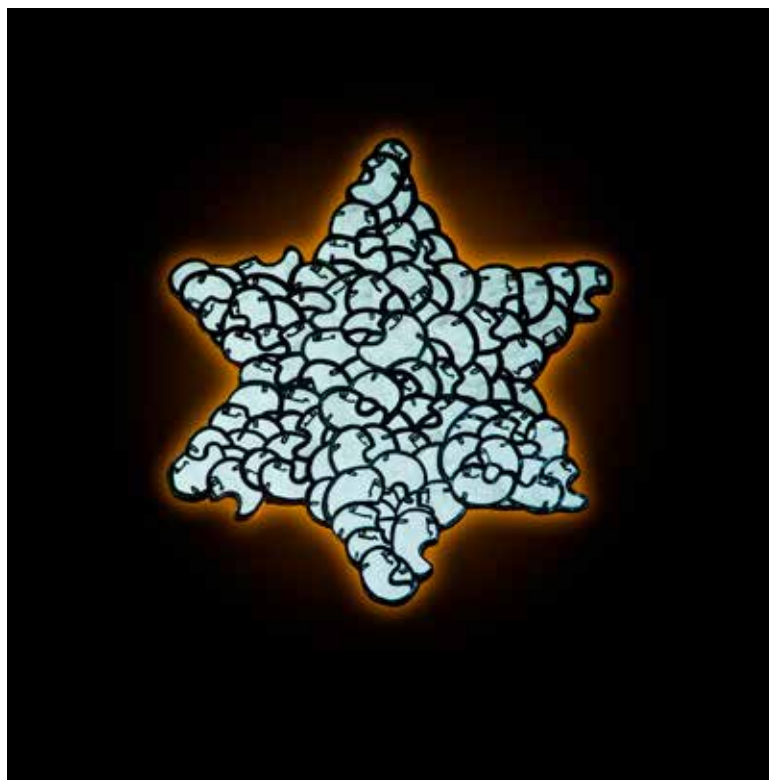
Fabrizio Dusi

LA MEMORIA RENDE LIBERI

2018

Neon, 220 X 25 cm

Neon, cm 220 X 25



35.
Fabrizio Dusi
SHOAH

2018
Ceramica e neon, 85 X 85 cm
Ceramic and neon, cm 85 X 85

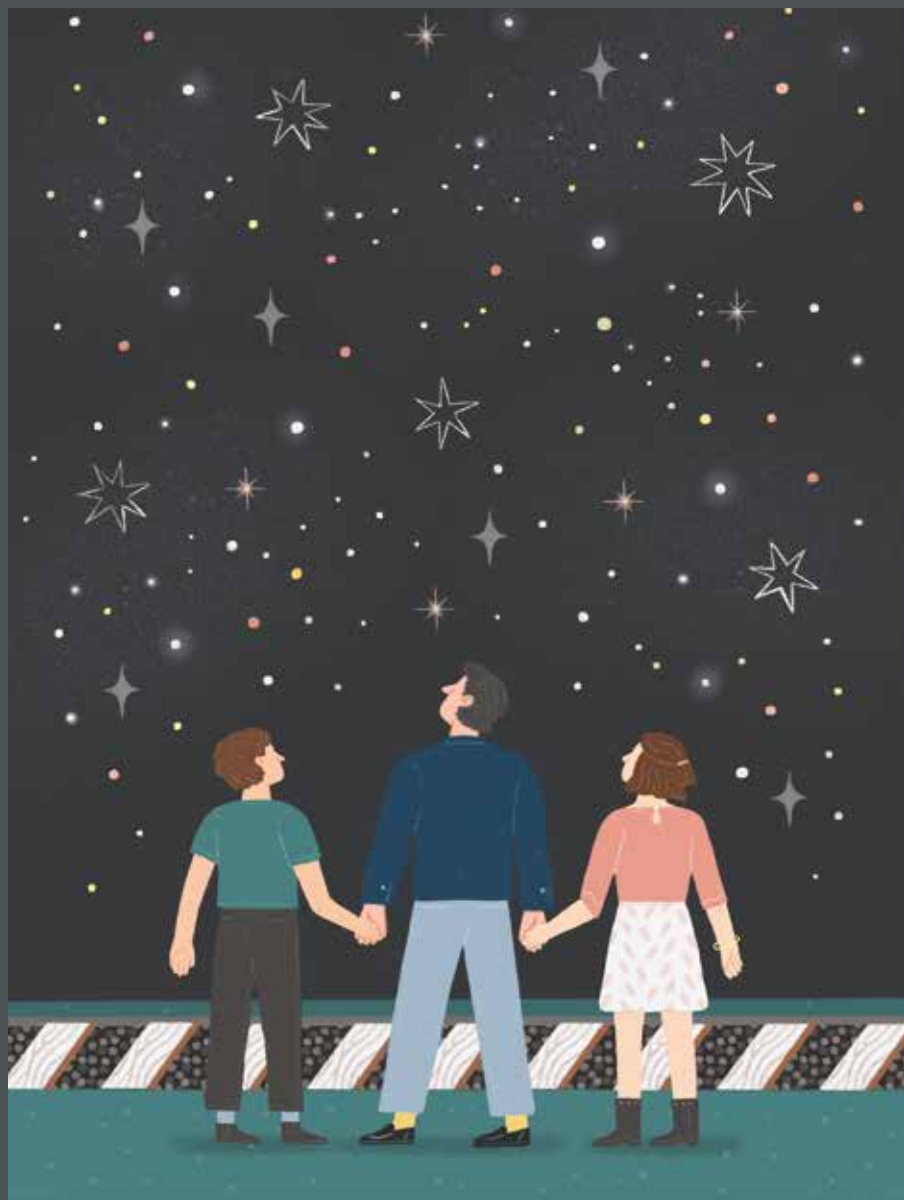


37.
Giovanni Albanese
CHANUKKAH

2018

Ferro e lampadine a fiamma, 87 x 79 x 25 cm

Iron and flame bulbs, cm 87 x 79 x 25



45.

Marco David Benadi

IO SONO MIO PADRE, IO SONO MIO FIGLIO

2018

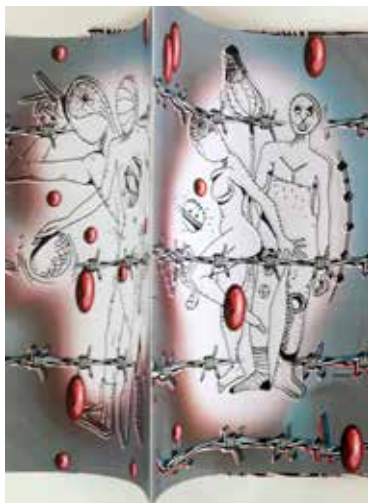
"In fondo al binario può esserci l'indifferenza,
l'oblio, la dimenticanza.

Oppure può esserci anche, se abbiamo la forza
di cercarlo, il motivo per il quale è così importante
non smettere di ricordare. Mai."

*"At the end of the track there can be indifference,
oblivion, forgetfulness.*

*Otherwise there can also be, if we have the
strength to look for it, the reason why it is so
important to not stop to remember. Never."*

RICORDI FUTURI 4.0
COSA C'È IN FONDO AL BINARIO.
LIBRI D'ARTISTA





5.
Enrico T. De Paris
LIBRO D'ARTISTA

2018
29,7 x 42 cm
cm 29.7 x 42

Il giocattolo è un simbolo importante, una sorta di certezza che ti porti dietro.

Il giocattolo è Memoria, è qualcosa che ti segue ovunque.

Ognuno di noi ha avuto un giocattolo a cui è sempre stato particolarmente affezionato, un orsacchiotto, una bambola o un'automobilina magari completamente usurati, ma comunque sempre un sostegno cui riferirsi nei momenti più tristi e più allegri dell'infanzia.

Quante sono le fotografie strazianti che abbiamo visto di bambini con un peluche stretto nelle loro manine... molti di loro sono stati inghiottiti dalla Shoah, ma alcuni giochi sono sopravvissuti.

I giocattoli esposti in mostra hanno avuto una loro storia e sono stati i testimoni di una immane tragedia.

Toys are an important symbol, a kind of certainty that you carry with you.

Toys are Memory and something that follows you everywhere.

Each of us has had a toy that we were particularly fond of; a teddy bear, a doll or a car. It might have been completely worn out but still provided support during the saddest and happiest moments of our childhood.

How many heart-breaking photographs have we seen of children clutching cuddly toys? Many of them are long gone, but some survived.

The toys in the exhibition have their own story to tell and each one bears witness to a tragedy of huge proportions.

RICORDI FUTURI 4.0
COSA C'È IN FONDO AL BINARIO.
GIOCATTOLI



RICORDI FUTURI 4.0
COSA C'È IN FONDO AL BINARIO.
INTERVISTE



ERMANNANO TEDESCHI & DANIEL LIBESKIND

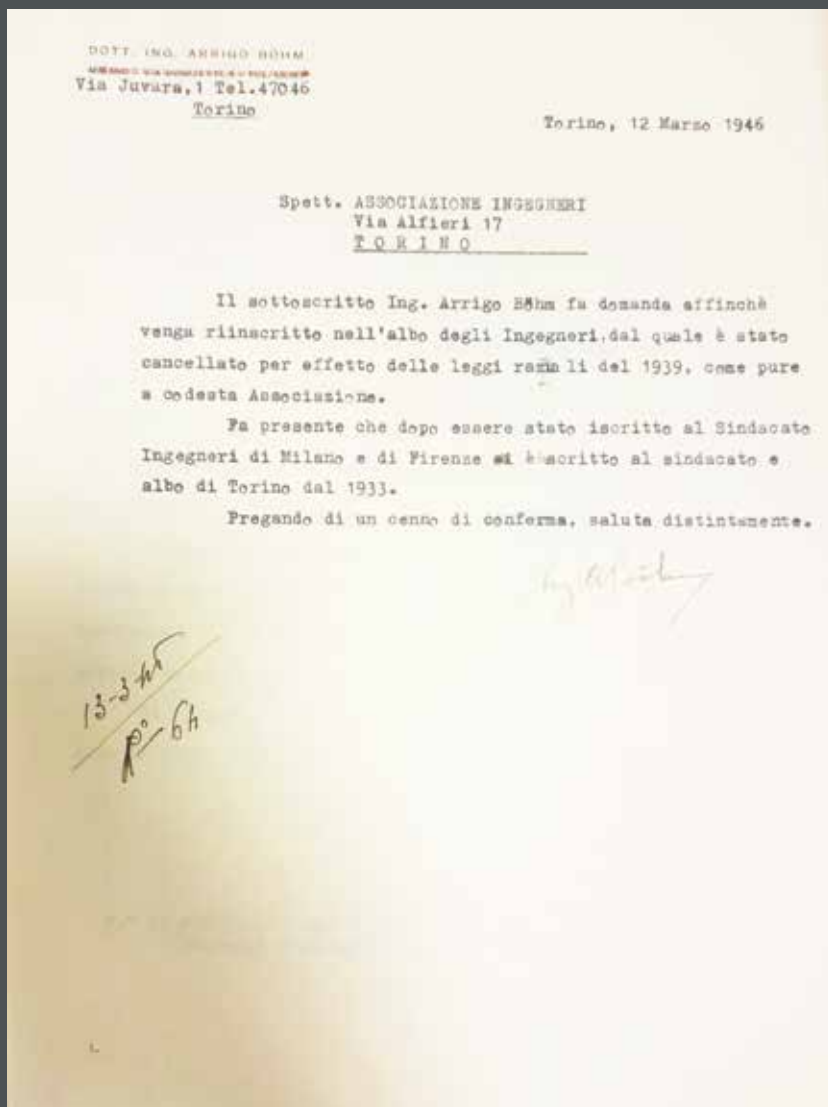


“Dunque, la parola “memoria” non è solo una parola; non è una postilla delle nostre vite. La memoria, in realtà, è alla base di tutte le esperienze. Sono le fondamenta del mondo. Senza memoria non sapremmo chi siamo, non avremmo identità, non avremmo un futuro. Pertanto, per me, la memoria è la base fondamentale della realtà, e riguarda sia il presente che il passato, che il futuro.”

...

“Esiste una profonda relazione tra la Memoria e l'Architettura. Perché non si può costruire nulla, non puoi gettare le fondamenta di niente senza il ricordo, perché le fondamenta rimarrebbero oscurate, perché sono sotto terra. In architettura non si vedono le fondamenta. Solo perché non si vedono nella realtà, si pensa che non esistano, ma senza quelle fondamenta, senza la memoria, non si potrebbe andare avanti. Posso dirlo per esperienza personale, il Museo Ebraico* stava per aprire

* Lo Judisches Museum Berlino è il più grande museo ebraico d'Europa. Si sviluppa in due edifici, uno dei quali è stato progettato da Daniel Libeskind e da lui chiamato Between the Lines. Completato



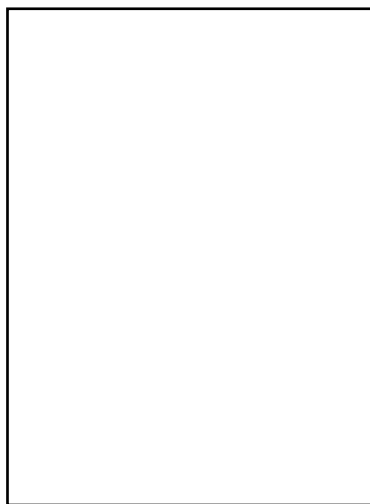
1.

Arrigo Böhm_A340

Domanda di reinscrizione all'Albo degli Architetti e Ingegneri della Provincia di Torino di Arrigo Böhm, dopo essere stato cancellato dall'Albo in seguito all'applicazione delle leggi razziali (legge 24 giugno 1939, n°1054) del 1939

RICORDI FUTURI 4.0
COSA C'È IN FONDO AL BINARIO.

TRADUZIONI
INTRODUZIONI, INTERVISTE



INTRODUCTIONS

ART, PRESENTED IN THE THE HOLOCAUST MEMORIAL FOUNDATION OF MILAN, BECOMES A SIGN OF HOPE

Roberto Jarach (P. 8)

The Milan Holocaust Memorial has the possibility to complete the project thanks to funding from Regione Lombardia and the Ministry of Cultural Heritage, the payment of which is currently being defined.

Consequently, the Foundation's plans have been undertaken with a new spirit and new certainty, as proven by this first art exhibition "Ricordi Futuri 4.0" (Future Memories 4.0), as a continuation from the previous historical/documental exhibitions hosted in recent years and a taste of the more articulate and differentiated programme to follow.

The path of the Remembrance travels through various stages of elaboration: from indispensable historical knowledge to verbal or written evidence, analytical debates and the inspiration supplied by artists in different disciplines.

All these fields, when the project is completed, will be part of the Foundation's activities.

While we await the completion of the Library and multimedia centre we have acted on a suggestion made by Ermanno Tedeschi, an expert on the world of contemporary art and acclaimed gallery owner, seeing this exhibition as a starting point for accompanying the guided tours of the Memorial with art. The validity of the project is demonstrated by the previous three editions (Asti, Turin, Palermo) in which the general theme of the Remembrance of the Holocaust was combined with the creation of works and the collection of documentation related to local realities.

Our edition too is full of new works, paintings created specifically for the exhibition and high-impact installations.

A path rich in inspiration for all visitors, who can draw on Remembrance and feelings to contribute to the growth of the spirit of "welcoming diversity" and aid the moral growth of contemporary society.

Culture, the comparison of ideas, and dialogue are

antidotes to all forms of totalitarianism, for the protection and future of democracy.

Art, presented in the particular setting of the Memorial, can and must be a sign of hope.

A JOURNEY INTO THE TOPICALITY OF THE EMOTIONS AROUSED BY THE MEMORIES

Ferruccio De Bortoli (P. 10)

The Holocaust Memorial Foundation is honoured to host the exhibition "Ricordi futuri 4.0 - Cosa c'è in fondo al binario" ("Future memories 4.0, What's at the end of the track"), curated by Ermanno Tedeschi.

This may seem to be an eccentric choice but is far from it. More than merely an art exhibition, it is a journey into the topicality of the emotions aroused by the memories. And if the memory created by the fragments of pain of so many Jewish families is solidified in contemporary civil conscience, it is disseminated in a new sense of universal citizenship. The sacrifice made by many takes on a new and stronger meaning.

The voice of those who are invisible is amplified and the sentiment of those who are right is shared. And this testimony of civilisation is a ray of light in a world of intolerance. Even an exhibition can do much to sow a little wisdom among the weeds of resentment and suspicion.

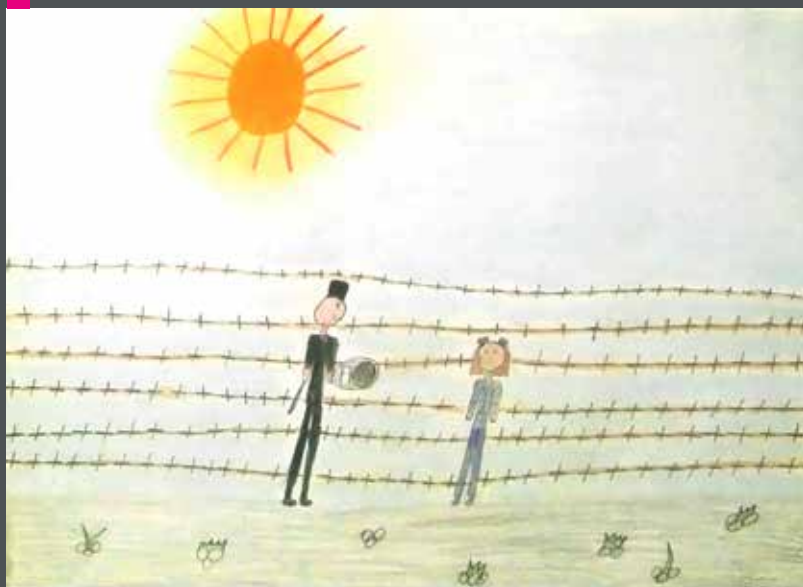
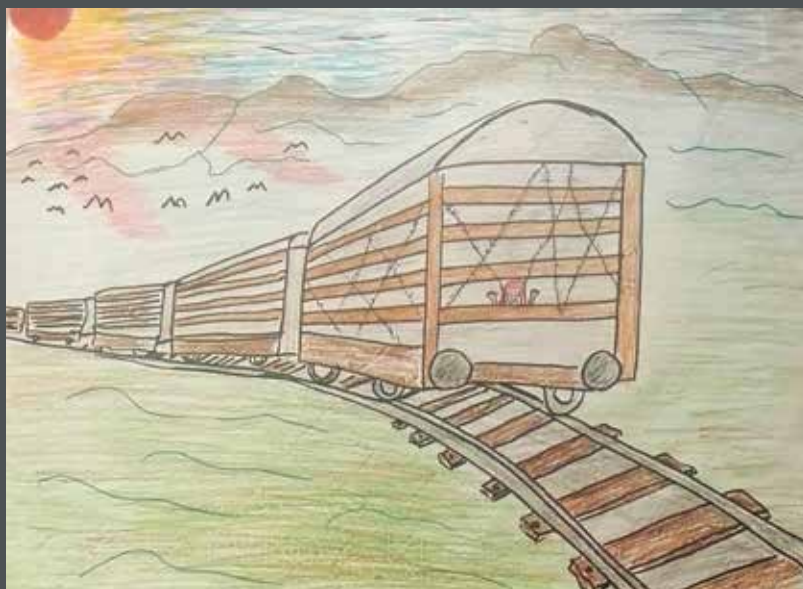
HOLOCAUST EXPRESSED THROUGH ART

Liliana Segre (P. 11)

Last year, while visiting Turin, I had the pleasure of seeing the exhibition "Ricordi Futuri 2.0" at the Polo Museale del 900, organized in collaboration with the Museo Diffuso della Resistenza.

Its curator, Ermanno Tedeschi, had invited me to be an active part of this project, with the inclusion of a video interview recorded especially for the event.

I liked the concept of this exhibition, which takes a brand-new look at the Holocaust, using a plain and understandable language full of substance expressed through art, video interviews and multimedia installations.





Gli studenti della Scuola dell'Infanzia Scuola Primaria Scuola Secondaria di 1° grado IC DRUENTO (TO) hanno conosciuto di persona Susanne Raweh. L'incontro ha avuto un grande valore didattico, in cui che si è dimostrata la forza motivazionale che ha coinvolto i ragazzi, che hanno realizzato una serie di disegni che ne illustrano il racconto. Susanne, rastrellata dalle SS a 4 anni assieme alla famiglia, viene condotta in Transnistria, in un estenuante viaggio trascorso ammassata agli altri deportati nei vagoni merci. Di lì poi viene deportata in Ucraina, dove i prigionieri ebrei erano costretti a costruire le strade che servivano ai tedeschi per avanzare alla conquista dell'Unione Sovietica.

The students of the Scuola dell'Infanzia Scuola Primaria Scuola Secondaria di 1° grado IC DRUENTO (TO) met Susanne Raweh. The meeting had a great didactic value, in which the children demonstrated a great motivational force and they created a series of drawings that illustrate her story. Susanne, rounded up by the 4-year-old SS with her family, is taken to Transnistria in an exhausting journey spent amassing the others deported in the freight cars. Then she was deported to Ukraine, where Jewish prisoners were forced to build the roads that the Germans needed to advance to the conquest of the Soviet Union.



RICORDI FUTURI 4.0
COSA C'È IN FONDO AL BINARIO.

Memoriale della Shoah di Milano
piazza Largo Edmond J. Safra, 1
www.memorialeshoah.it